

N.319 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

POETI RELIGIOSI CONTEMPORANEI

Anno di pubblicazione 1962

Editore Edizioni del Teatro stabile della Città di Genova, Genova

Collana del Teatro stabile della Città di Genova

Altre edizioni

Descrizione del contenuto

Il volume comprende poesie riconducibili alla tematica religiosa di 14 poeti italiani del Novecento (Michelstaedter, Saba, Rebora, Ungaretti, Valeri, Noventa, Montale, Piccolo, Quasimodo, Betocchi, Luzi, Bigongiari, Turoldo, Betti) accompagnati da due saggi introduttivi di Carlo Bo *Dimensione religiosa della poesia contemporanea* e di Giorgio Barberi Squarotti *Esperienza religiosa e poesia contemporanea*. Il volume, n. 3 della collana del Teatro stabile della Città di Genova, a cura di Andrea Canevaro, Ivo Chiesa e Luigi Squarzina esce il 26 ottobre 1962 in concomitanza con l'organizzazione di un "recital" poetico basato sui testi in esso pubblicati, che viene proposto dagli attori dello Stabile nella stagione teatrale 1962-1963.

L'antologia include 4 poesie di Diego Valeri: *Piccola mano* (da *Crisalide*, 1919), *Ulivi* (da *Poesie vecchie e nuove*, 1930) *Rebecca al pozzo* (da *Terzo tempo*, 1950) *Metamorfosi dell'angelo* (da *Metamorfosi dell'angelo*, 1957)

Ulivi

Sul colle degli ulivi l'ore chiare
sembrano ferme per incanto, come
su la cima del mondo; così lieve
è il lor toccare quelle masse lievi,
così eguale il continuo fluire
del vario lume dentro la sottile
maglia d'argento delle fronde rade...

Ombra non v'è sotto la dolce pianta,
ma solo un tremolio di veli azzurri,
come in seno alle pure acque dei fonti.

E non c'è voce; ma un bisbiglio appena,
un bisbiglio lontano: un'eco, forse,
pel silenzio dei secoli raccolta,
dell'ultimo pregare di Gesù.

[*Poeti religiosi contemporanei*, 1962, p.58]

Note particolari e di critica

"In *Ulivi*, un palpito lieve di fede, come un'eco di voce lontana, come un bisbiglio di preghiera sommessa, trema fra le chiare ombre delle foglie rade e sottili, nell'ora che pare ferma sul mondo, nel silenzio che pare sospeso in un'aspettazione, e incantato"
[Manara Valgimigli, *La poesia di Diego Valeri*, in "Pegaso" febbraio 1931, poi in Manara Valgimigli, *Uomini e scrittori del mio tempo*, Firenze, Sansoni, 1965 p. 434]

"Se potessimo servirci di un paradosso, dovremmo dire che la più autentica poesia religiosa è stata negli ultimi anni quella che non soltanto ha ignorato Dio, il Dio della prima categoria esistenziale ma ha perduto il contatto con l'uomo" [Carlo Bo, *Dimensione religiosa della poesia contemporanea*, in AA.VV., *Poeti religiosi contemporanei*, Genova, Teatro Stabile

della Città di Genova, p. 8]

“Valeri non è il poeta dell’Io. Raramente egli si preoccupa di assegnare all’io un compito conoscitivo. L’essere è tutto l’essere: non si presta mai, per Valeri, a punti di vista soggettivistici che ne siano fuori e al tempo stesso tendano a recuperarlo, a riassorbirlo. E forse, in questa coscienza, è anche la recondita radice cristiana della poesia di Valeri: *perch’una fansi nostre voglie stesse*. [Luigi Baldacci, Per un’antologietta di Diego Valeri, Torino, ERI, 1972 estratto da L’approdo letterario, n. 59-60 p. 9]

“In questo accordo del poeta con la natura, Baldacci ha scritto che Valeri è «il camaleonte della natura», è riconoscibile la dimensione religiosa della poesia valeriana. Non a caso accolta nell’antologia *Poeti religiosi contemporanei* (Genova, Edizioni del Teatro Stabile della città di Genova, 1962), la poesia di Valeri è nutrita di una religiosità che si fonda su una profonda fede nella natura, nella vita”. [Gloria Manghetti, So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919, Milano, All’insegna del pesce d’oro, 1994, p. 16]

“Bisogna dire a questo punto che c’è in Valeri una latente disposizione cristiana, in lui fondamentalmente laico, che avverte la morte come qualcosa che non chiude mai definitivamente il conto con la vita. E forse a questo sentimento avrà contribuito anche il non cristiano Baudelaire: *Les morts, les pauvres morts, ont de grandes douleurs*” [Luigi Baldacci, Valeri prosatore e lettore di cose italiane in AA.VV., Omaggio a Diego Valeri, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, 1979, p. 74]

Riferimenti bibliografici

- [1931] Manara Valgimigli, La poesia di Diego Valeri, in “Pegaso” febbraio, poi in Manara Valgimigli, Uomini e scrittori del mio tempo, Firenze, Sansoni, 1965 pp. 431-437
- [1962] Carlo Bo, Dimensione religiosa della poesia contemporanea, in AA.VV., Poeti religiosi contemporanei, Genova, Teatro Stabile della Città di Genova, pp. 7-12
- [1962] Ugo Fasolo, L’opera poetica di Diego Valeri, estratto da Cenobio, n. 5, sett.- ott. 1962 pp.1-10
- [1963] Carlo Bo in Diego Valeri, La sera, Milano, All’insegna del pesce d’oro, pp. 7-25
- [1972] Luigi Baldacci, Per un’antologietta di Diego Valeri, Torino, ERI, estratto da L’approdo letterario, n. 59-60 poi in Libretti d’opera e altri saggi, Firenze, Vallecchi, 1974, p. 108-129 [Lettura tenuta alla Fondazione Cini, in Venezia, in occasione degli ottantacinque anni di Diego Valeri]
- [1973] Luigi Baldacci, Valeri di ieri e di oggi, Mantova, Grassi [Testo della conferenza tenuta ad Ostiglia, la sera di venerdì 5 ottobre, in occasione dell’«Omaggio a Diego Valeri», promosso dall’Associazione Culturale Padana «L’Argine»]
- [1974] Renato Papò, Ugo Fasolo, Diego Valeri: maestro e poeta, Pordenone, Comune di Pordenone, Biblioteca civica
- [1979] AA.VV., Omaggio a Diego Valeri, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki
- [1991] AA.VV., Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri, Atti del Convegno internazionale “Diego Valeri nel centenario della nascita” (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma (oggi Esedra)
- [1994] Gloria Manghetti, So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919, Milano, All’insegna del pesce d’oro
- [2001] Camilla Podavini, I giorni, i mesi, gli anni. L’opera di Diego Valeri, con una nota di Andrea Zanzotto, Brescia, Grafo edizioni